



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma, 22 marzo 2013

Comunicato stampa

RESPONSABILITA' SOLIDALE DEI CONTRATTI D'APPALTO ANCORA BUROCRAZIA INUTILE PER L'AGRICOLTURA

Siamo purtroppo costretti a ritornare sull'argomento, a seguito dell'emanazione della nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate n.2 del 1° marzo 2013. Dopo le nostre richieste di chiarimenti, essendo il testo inserito tra le "misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia e i trasporti", avevamo sperato che l'Agenzia delle Entrate limitasse l'applicazione della norma al settore edile ed invece ci troviamo di fronte ad una conferma della mancanza di ragionevolezza nel valutare l'opportunità di applicare le norme. Ci troviamo pertanto di fronte ad una esclusione della norma solo per i professionisti ed a una implicita conferma dell'applicazione al settore agricolo.

"Estendere la responsabilità solidale nei contratti di appalto rischia di far collassare il settore primario generando un aggravio di burocrazia, un massiccio aumento dei costi gestionali e, forse, può essere un boomerang per il rispetto delle norme, favorendo, di ritorno, percorsi alternativi e poco ortodossi". Questo è l'allarme che lancia Confai, in merito alle modifiche apportate alla disciplina della responsabilità solidale nell'ambito dei contratti di appalto e subappalto di opere e servizi, dal cosiddetto decreto sviluppo.

Nel commentare il Dl 83/2012, e le successive note dell'Agenzia delle Entrate, la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani evidenzia che al committente dell'appalto è affidato il compito di controllo della correttezza degli adempimenti fiscali che devono essere rispettati da parte dell'appaltatore e dell'eventuale subappaltatore. Da rilevare che tra i contratti d'appalto rientrano anche le prestazioni di servizi agromeccanici. "E nelle more del provvedimento rientrano sia le imprese agromeccaniche che quelle agricole", ribadisce il coordinatore nazionale Sandro Cappellini.

Come ha correttamente esposto Gian Paolo Tosoni nell'articolo pubblicato su Agrisole dell'8/14 marzo 2013, l'appaltatore, prima di versare il corrispettivo al subappaltatore, deve verificare che quest'ultimo abbia correttamente adempiuto ad effettuare i versamenti riguardanti le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dallo stesso dovuta. Per sgravarsi della responsabilità solidale deve acquisire l'idonea documentazione prevista dalla circolare 40/2012 dell'Agenzia delle Entrate.

In mancanza della documentazione suddetta, interviene la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore: il primo deve rispondere in solido verso l'Erario dell'importo non versato, nel limite dell'ammontare del corrispettivo dovuto.

Invece, il committente, che principalmente nell'ambito del settore primario sarà l'azienda agricola, ha l'obbligo di verificare che l'appaltatore abbia adempiuto ai suoi obblighi fiscali, facendosi rilasciare apposita attestazione. La sanzione amministrativa applicabile per la mancanza di questo controllo va da 5.000 a 200.000 euro.

Confai condivide e sostiene pienamente l'iniziativa di Confindustria che ha presentato alla Commissione Europea una formale denuncia d'infrazione a sostegno dell'incompatibilità con il diritto comunitario delle nuove disposizioni in materia di responsabilità solidale negli appalti.



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Stiamo rasantando l'assurdo, specie in un periodo di crisi dove la circolazione del denaro è rallentata e le aziende chiudono spesso a causa della mancanza di liquidità. In tale situazione, invece di trovarci di fronte a provvedimenti di "facilitazione" per favorire una più attenta concentrazione sul rilancio dell'economia, ci troviamo a dover fronteggiare sempre maggiori oneri burocratici, comprese le abilitazioni alla guida delle macchine agricole, la revisione e quant'altro qualcuno si inventi per "risollevarlo" il settore e tutto questo spesso in un "silenzio assordante" dei grandi dell'agricoltura.

Anche con questo provvedimento si trasferisce impropriamente alla imprese il compito di controllare la regolarità fiscale dei soggetti coinvolti nei contratti di appalto, compito ispettivo che compete invece all'Amministrazione finanziaria: tutto ciò in contrasto con le direttive comunitarie e la giurisprudenza della Corte di Giustizia Ue.

Sandro Cappellini
Coordinatore nazionale Confai